

"Canto di Natale 2020", il fresco omaggio a Dickens

Author : Andrea Roberto Castellani

Date : 31 maggio 2015



Canto di natale 2020, di Tom Breakwater, (variazione del romanzo di Charles Dickens) è un libro con il quale ci si avvicina in maniera molto delicata, quasi timorosa, pensando ad una sorta di sfida dell'autore con un mostro sacro come Dickens e la sua opera *Canto di Natale*.

Dopo poche righe, però, si capisce di non poter parlare di competizione, bensì di omaggio fresco ed originale. Quel Ebenezer Scrooge, vecchio ed avido finanziere, protagonista nel racconto di Dickens, viene sostituito da Jack, giovane, ricco, carismatico, con un sorriso con cui ottiene ciò che vuole. Una nuova figura, completamente differente dall'immagine che Dickens ci aveva lasciato del protagonista, che permette di viaggiare su binari paralleli della nostra fantasia, grazie al rapporto ravvicinato con i propri fantasmi di entrambi i protagonisti, non facendoli finire, però, in uno scontro che avrebbe condannato questa rivisitazione.

Il libro è molto scorrevole, permette di essere “divorato” in poco tempo, infatti, le sue 122 pagine non sono suddivise in capitoli, così che il racconto abbia un ritmo incalzante che tenga i lettori attaccati alle pagine fino alla fine. La storia si svolge durante l’arco della giornata del 24 dicembre, una vigilia di Natale senza un attimo di respiro (così come è stato concepito il libro), anche se piena di riflessioni e meditazione.

Questo racconto si rivolge ad un vasto pubblico, un pubblico spinto a riflettere sulla propria quotidianità, invitato a spostare il proprio punto di vista sulle vicissitudini dei personaggi e a catturare l’essenza di umanità che può celarsi dietro ad un folle materialismo che caratterizza la società odierna.

Leggere questo romanzo significa empatizzare con ogni suo personaggio, farsi trasportare da ogni gesto, soffrendo e gioendo insieme a loro; leggerlo per sperare, per continuare, per ricominciare a credere in un’umanità ormai troppo corrotta e omertosa. Confidare che, anche noi, nel nostro piccolo, possiamo essere protagonisti attivi di una prospettiva di vita, di rapporti interpersonali migliori, lontani dall’egoismo e dall’avidità.